

Comune di TRIBIANO
Provincia di MILANO

**Relazione del
revisore**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2016**

Premessa

Il presente Schema di relazione del revisore alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 è formulato sulla base della normativa vigente.

Per il rendiconto dell'esercizio 2016, gli Enti che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal Dlgs. n. 118/11, adottano, per la prima volta, gli schemi del nuovo "rendiconto armonizzato" ex Dlgs. n. 118/11 (Allegato n. 10 al Dlgs. n. 118/11).

Lo Schema intende fornire ai professionisti, che ricoprono incarichi negli Enti Locali, uno strumento operativo per la predisposizione della Relazione sulla proposta al rendiconto 2016 e sui documenti allegati, da adattare alle diverse realtà degli Enti Locali ed integrato con osservazioni, rilievi e proposte su specifiche questioni rilevate nell'espletamento dell'incarico.

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 05 del 12.05.2017

IL REVISORE

- dato atto che in data 28.04.2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato il revisore si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato il revisore ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016,

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Tribiano (Provincia di Milano), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il revisore



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

IL REVISORE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 28.04.2017 composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a. dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b. dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c. dall'inventario generale;
 - d. dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

il revisore dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....p.	7
1. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 7
2. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario	p. 8
3. Incarichi a pubblici dipendenti	p. 9
4. Incarichi a consulenti esterni	p. 9
5. Adempimenti fiscali	p. 9
6. Pareggio di bilancio 2016.....	p. 10
7. Verifiche di cassa	p. 12
8. Tempestività dei pagamenti.....	p. 12
9. Referto per gravi irregolarità	p. 13
10. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p. 13
11. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi	p. 14

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016)	p. 15
2. Servizi per conto terzi	p. 17
3. Tributi comunali	p. 18
4. Recupero evasione tributaria.....	p. 22
5. Proventi contravvenzionali	p. 24
6. Contributo per permesso di costruire.....	p. 24
7. Spesa del personale.....	p. 25
8. Contenimento delle spese.....	p. 27
9. Indebitamento	p. 29
10. Debiti fuori bilancio	p. 29
11. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo	p. 30
12. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p. 30
13. Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p. 31
14. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p. 31
15. Variazioni di bilancio.....	p. 31

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

• Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p. 32
• Quadro generale riassuntivo.....	p. 32
• Risultato d'amministrazione	p. 33
• Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p. 35
• Risultato di cassa	p. 35
• Piano degli indicatori	p. 36

- Contabilità economico-patrimonialep. 36
- Relazione sulla gestionep. 39

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il revisore, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere del revisore, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 29/04/2016 con Deliberazione n. 16.

Successivamente, nel corso dell'esercizio il revisore ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, il Revisore dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 32 del 22.07.2016 con cui *sono state apportate variazioni al bilancio al fine di ripristinare gli equilibri ed è stato dato atto del permanere degli equilibri.*

Verifiche preliminari

Il revisore ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del pareggio di bilancio 2016;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;

- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 13 del 28/02/2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

Il revisore, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 4.101 reversali e n. 2956 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non vi è stato ricorso all'anticipazione di tesoreria
- non ci sono stati utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;
- non è stato attivato il ricorso all'indebitamento;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Intesa Sanpaolo, reso entro il 30 gennaio 2017.

Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio"*

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 13 del 28/02/2017 sulla quale il revisore ha già espresso parere.

Incarichi a pubblici dipendenti

Il revisore prende atto che:

- è stata inoltrata all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione del compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del D.lgs. n. 165/01.

- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, del Dlgs. n. 165/01);

Incarichi a consulenti esterni

Il revisore prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- *è stato inoltrato* semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- ***gli obblighi del sostituto d'imposta***, il revisore ha constatato che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal revisore, per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
 - ***la contabilità Iva***, il revisore ha constatato che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, scaduta il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);

- è stata presentata telematicamente la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al dato indicato nel Conto del Patrimonio;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015")), ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E en. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;

Pareggio di bilancio 2016

La "*Legge di stabilità 2016*" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti

Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell'Obiettivo

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15).

Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS, gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, il revisore ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	0	292

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, l'Ente ha comunicato telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Verifiche di cassa

Il revisore evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere, *verificandone la regolarità*.
- ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari n. 11 del 13.02.2015.

Tempestività dei pagamenti

Il revisore, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"*accertamento preventivo*", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

Il revisore ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02.

Referto per gravi irregolarità

Il revisore comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha* effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

- nel corso dell'anno 2016 il revisore stesso non ha dovuto prestare all'Organo consiliare la propria collaborazione

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE



COMUNE DI TRIBIANO PROVINCIA DI MILANO

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE 2016

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVALI 1/1/2016 (R8)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = R8 - RR - R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC = A - RC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR = RR + RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA (C8 = TR - CS)		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR - EP) (C8)	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	CP	143.166,50						
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	CP	1.073.806,34						
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (2)	CP	1.012.791,00						
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	R8	1.370.828,49	RR	316.387,75	R	-8.668,72	EP	1.045.772,02
		CP	3.017.454,00	RC	2.423.747,52	A	2.679.279,74	EC	255.562,22
		C8	4.388.282,49	TR	2.740.105,27	C8	-1.648.177,22	TR	1.301.334,24
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	R8	11.483,91	RR	11.483,91	R	0,00	EP	0,00
		CP	90.500,00	RC	35.579,41	A	68.509,47	EC	52.930,06
		C8	101.983,91	TR	47.063,32	C8	-54.920,59	TR	52.930,06
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	R8	152.160,91	RR	30.720,71	R	-280,20	EP	121.160,00
		CP	267.700,00	RC	182.836,50	A	241.327,90	EC	58.491,40
		C8	419.860,91	TR	213.557,21	C8	-206.303,70	TR	173.651,40
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	R8	4.934,99	RR	0,00	R	-175,00	EP	4.755,99
		CP	324.000,00	RC	223.872,80	A	260.042,23	EC	36.169,43
		C8	328.934,99	TR	223.872,80	C8	-105.062,19	TR	40.925,42
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	R8	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		C8	0,00	TR	0,00	C8	0,00	TR	0,00
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	R8	113.949,74	RR	101.409,15	R	0,00	EP	12.540,59
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		C8	113.949,74	TR	101.409,15	C8	-12.540,59	TR	12.540,59
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORERIE CASSIERE	R8	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	EC	0,00
		C8	0,00	TR	0,00	C8	0,00	TR	0,00
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	R8	174.298,16	RR	14.308,33	R	-152.129,69	EP	7.860,14
		CP	620.500,00	RC	340.986,30	A	345.385,53	EC	4.399,23
		C8	794.798,16	TR	355.294,63	C8	-439.503,53	TR	12.259,37

Pag 1

SPESE



COMUNE DI TRIBIANO PROVINCIA DI MILANO
CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI (VAL. INIZIALI) (RS)		PAGAMENTI IN CREDITO (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPTENZA (PC)		IMPEGNI (I)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCIATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)		
IMBILANZO DI AMMINISTRAZIONE		CP	0,00							
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	RS	505.402,09	PR	402.742,08	R	-40.244,37	EP	62.415,64	
		CP	3.050.109,90	PC	1.936.179,96	I	2.396.526,16	EC	460.346,19	
		CS	3.493.511,89	TP	2.338.922,04	FPV	225.253,75	TR	522.761,83	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	RS	59.160,08	PR	30.734,80	R	-447,76	EP	27.977,52	
		CP	2.816.547,34	PC	167.738,97	I	412.843,43	EC	345.104,46	
		CS	1.862.966,42	TP	198.473,77	FPV	1.158.823,60	TR	273.081,98	
TITOLO 3	INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00	
TITOLO 4	Rimborso di prelievi	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00	
		CP	32.711,00	PC	32.710,65	I	32.710,65	EC	0,35	
		CS	32.711,00	TP	32.710,65	FPV	0,00	TR	0,35	
TITOLO 6	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00	
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	RS	235.167,05	PR	33.724,75	R	-152.129,84	EP	49.312,46	
		CP	620.500,00	PC	325.910,60	I	345.385,53	EC	19.474,93	
		CS	855.667,05	TP	359.635,35	FPV	0,00	TR	68.787,39	
	TOTALE TITOLI	RS	799.729,22	PR	467.201,63	R	-192.824,97	EP	139.705,62	
		CP	6.549.838,14	PC	2.462.540,18	I	3.187.465,76	EC	724.925,58	
		CS	6.234.856,36	TP	2.929.741,81	FPV	1.384.077,35	TR	864.631,20	
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	RS	799.729,22	PR	467.201,63	R	-192.824,97	EP	139.705,62	
		CP	6.549.838,14	PC	2.462.540,18	I	3.187.465,76	EC	724.925,58	
		CS	6.234.856,36	TP	2.929.741,81	FPV	1.384.077,35	TR	864.631,20	

Pag 1

Il revisore dichiara che le Entrate e le Spese sono state/non sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	159.168,61	158.461,91
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	183.716,92	182.524,39
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 345.385,53	€ 340.986,30

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2016
Uscite per partite di giro	165.322,19
Uscite per conto terzi	180.063,34
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 345.385,53

Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Il revisore prende atto che, con Deliberazione n. 30 del 20/06/2014 il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione della IUC

Imposta municipale propria - Imu

Il revisore ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
 - per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
 - con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - fabbricati di interesse storico o artistico;
 - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.
- Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");
- l'Imposta non si applica:
 - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
 - per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il revisore ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1‰, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25‰;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi

equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tassa sui rifiuti - Tari

Il revisore ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo,

abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;

- con regolamento il Comune può prevedere:

1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	8.000,00	8.000,00	9.000,00
Accertamento	10.763,47	7.720,15	16.771,77
Riscossione (competenza)	8.146,14	7.720,15	9.442,95

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate*".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - ("*Legge di stabilità 2016*")), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	17.000,00	18.000,00	18.000,00
Accertamento	15.230,92	17.589,71	15.822,00
Riscossione (competenza)	15.224,92	17.554,71	14.710,36

Addizionale comunale Irpef

Il revisore :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,4 % (rendiconto)	Anno 2014 Aliquota 0,4 % (rendiconto)	Anno 2015 Aliquota 0,4 % (rendiconto)	Anno 2016 Aliquota 0,4 % (rendiconto)
202.314,48	220.682,17	225.893,64	223.366,52

"Fondo di solidarietà comunale"

Il revisore ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde/non corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	64.925,15	309.752,18	439.657,71
Tarsu/Tia/Tares	80.093,03	106.631,74	82.419,08
Altri tributi	11.234,00	0,00	0,00
Totale	156.252,18	416.383,92	522.076,79

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2013	Euro 0,00
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2014	Euro 1.339,99
Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2015	Euro 88.680,46

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

Il revisore dà atto di aver verificato:

- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi di seguito indicati:

Tributo	Verifiche effettuate	Avvisi di accertamento e/o di liquidazione inviati	Ricorsi presentati
Ici/Imu	n. 800	n. 64	n. __01__
Tarsu/Tares	n. 100	n. 40	n. __==__
Tari	n. 0	n. 0	n. __==__

- che le attività accertative per l'anno 2016 hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici/Imu	1.046.518,00	323.037,75	0,00	289.896,00
Tarsu/Tares	106.888,00	70.493,08	0,00	0,00
Tari	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	6.924,16	-----	3.091,74	-----	14.294,77
Riscossione (competenza)	-----	4.235,06	-----	2.801,04	-----	2.559,17

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *par* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	212.757,00	-----	279.373,93	-----	7.177,77
Riscossione (competenza)	-----	212.757,00	-----	274.608,94	-----	7.177,77
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	219.800,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2014*
- non ha finanziato spese correnti;
- *anno 2015*
- non ha finanziato spese correnti;
- *anno 2016*
- non ha finanziato spese correnti;

Spesa del personale

Il revisore attesta:

1. che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati nei termini, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria

Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;

2. che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
3. che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente il revisore dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, ed è stato/non è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016 per le seguenti aree:
 - n. 2 all'area tecnica
 - n. 4 all'area amministrativa
 - n. 1 all'area finanziaria
 - n. 1 all'area polizia locale
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2016

Il revisore attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06.

<u>spesa di personale</u>	<u>Spesa media triennio 2011/2013</u>	<u>Rendiconto 2016</u>
Totale spese personale (A)	712.986,59	618.067,22

Il revisore ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. = 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. = 0 unità;

Il revisore ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. ___=___ unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. ___=___ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. ___=___ unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. ___=___ unità;

ed in proposito l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

Rapporti di lavoro a tempo determinato ed altre forme di lavoro flessibile

Ai sensi dell'articolo 36 del dlgs.vo n. 165/2001 l'ente può avvalersi, nei limiti economici prescritti dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 e s.m.i. , della facoltà di procedere al reclutamento mediante contratti di lavoro subordinato a tempo determinato previsti dal codice civili e dalle leggi sui rapporto di lavoro subordinato di impresa, per esigenze straordinarie e certificate dai Responsabili di Servizio interessati. Il limite è attualmente fissato nel 100% della spesa sostenuta per la medesima finalità nel 2009.

Per il Comune di Tribiano la spesa sostenuta nel 2009 per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato è stata di €. 33.542,00 e allo stato attuale risulta tale importo risulta completamente utilizzato in quanto nell'anno 2016 sono stati impegnati i seguenti importi:

• Assistente sociale	€. 14.263,50
• Voucher prest. occasionali.....	€. 2.492,00
• Gest. Ass. P. L	€. 8.000,00
• Sprt. Unico attività produttive.....	€. 8.420,18
Totale	€. 33.175,68

Contenimento delle spese

Il revisore attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, il revisore ha verificato che nel 2016 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto

dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10,
- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10,
- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10,
- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12,
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13),
- l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.
- In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Indebitamento

Il revisore attesta che l'ente *rispetta* limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non super* 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
0,850%	0,650 %	0,476 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	454.392,92	362.984,03	265.449,55
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	91.408,89	97.534,48	32.719,65
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	362.984,03	265.449,55	232.729,90

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	26.039,84	19.905,24	14.592,64
Quota capitale	91.408,89	97.534,48	32.719,65
Totale fine anno	117.448,73	117.439,72	47.312,29

Debiti fuori bilancio:

L'Ente nel corso del 2016 non ha riconosciuto debiti fuori bilancio

Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Le entrate e spese correnti non ripetitive sono solo quelle relative ai due referendum di aprile e dicembre per €. 19.109,26.

Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "*tradizionali*" con quelli "*armonizzati*", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "*servizi a domanda individuale*", del "*Servizio per la gestione dei rifiuti urbani*" e del "*Servizio di acquedotto*".

Comunque dai documenti in atti l'Ente **non risulta essere in condizioni deficitarie** in quanto tutti e 10 i parametri danno quale dato il "NO".

Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di 2016 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "*nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.*"

Il revisore ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo



COMUNE DI TRIBIANO PROVINCIA DI MILANO

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.625.369,11			
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.012.711,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	143.165,80				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	1.073.806,34				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa	2.679.279,74	2.740.105,27	Titolo 1 - Spese correnti	2.396.526,15	2.338.922,04
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	225.253,75	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	88.509,47	47.063,32			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	241.327,90	213.557,21			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	380.042,23	223.872,80	Titolo 2 - Spese in conto capitale	412.843,43	198.473,77
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	1.158.821,60	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.269.159,34	3.224.598,60	Totale spese finali	4.193.446,93	2.537.395,81
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	101.409,15	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	32.710,65	32.710,65
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi a partita di giro	345.385,53	355.294,63	Titolo 7 - Spese per conto terzi a partita di giro	345.385,53	359.635,35
Totale entrate dell'esercizio	3.614.544,87	3.681.302,38	Totale spese dell'esercizio	4.571.543,11	2.929.741,81
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.844.229,01	7.306.671,49	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.571.543,11	2.929.741,81
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.272.683,90	4.376.929,68
TOTALE A PAREGGIO	5.844.229,01	7.306.671,49	TOTALE A PAREGGIO	5.844.229,01	7.306.671,49

Pag.

1

Il revisore dà atto che l'avanzo 2015 di Euro 3.436.322,95 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 1.012.711,00 con la seguente ripartizione:

Quota libera Euro 1.012.711,00 per interventi di recupero del patrimonio

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:



COMUNE DI TRIBIANO PROVINCIA DI MILANO

CONTO DEL BILANCIO 2016

Allegato a) - Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		Residui	Competenza	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio				3.625.369,11
RISCOSSIONI	(+)	474.309,85	3.206.992,53	3.681.302,38
PAGAMENTI	(-)	467.301,63	2.462.540,18	2.929.741,81
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.376.929,68
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(*)			4.376.929,68
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.192.083,74	407.552,34	1.599.641,08
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	139.703,62	724.925,38	864.631,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			225.253,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.158.823,60
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016(A) (2)	(*)			3.727.862,21
Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016				
Parte accantonata				
FCDE al 31/12/2016				625.399,00
Indennità di fine mandato				3.000,00
			Totale parte accantonata (B)	630.399,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da legge e dai principi contabili				212.644,45
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla costruzione di assetti				0,00
Vincoli provenienti similmente dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	212.644,45
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	633.433,76
			E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	3.362.285,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (5)				

Parte Accantonata

Il revisore ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

La parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per €. 625.369,00;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per trattamento di fine mandato del Sindaco per €. 5.000,00

Parte Vincolata

la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa pari ad €. 212.614,45;

Parte disponibile

la parte disponibile:

per questo Ente ammonta ad €. 2.262.385,00.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

Il revisore, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente *ha/non ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 51.539,65:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	3.009.117,11
SPESE CORRENTI	2.396.526,15
SALDO DI PARTE CORRENTE	€ 612.590,96

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	4.376.929,68
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	4.376.929,68

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	4.376.929,68
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	0,00
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	0,00

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere in data 31.12.2016

Fondi ordinari	Euro	4.376.929,68
Fondi vincolati da legge	Euro	0,00
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	0,00
Fondi vincolati da prestiti	Euro	0,00
Totale	Euro	4.376.929,68

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, *corrisponde* alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Nel corso del 2016 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Il revisore ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a. l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b. la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c. la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d. l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Questo Ente però non è tenuto alla predisposizione al Conto Economico/Stato Patrimoniale secondo i principi di cui al D.Lgs n. 118/2011 in quanto, come in precedenza già citato, con delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 06.11.2015 si è avvalso della facoltà di cui al comma 2 dell'articolo 232, per il quale:

"Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017",

e che pertanto, ai sensi del comma 3 del sopra richiamato articolo 227:

"Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato";]

- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Comune di Tribiano
Città Metropolitana di Milano
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO
Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2016	2015	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	2.218,42	24.807,05	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	19.446,23	14.984,45	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9 Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	21.664,65	39.791,50		
	<u>Immobilizzazioni materiali (a)</u>				
II	1 Beni demaniali	3.766.595,79	3.852.178,36		
	1.1 Terreni	0,00	0,00		
	1.2 Fabbricati	0,00	0,00		
	1.3 Infrastrutture	2.890.612,04	2.938.397,74		
	1.9 Altri beni demaniali	875.983,75	893.380,62		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (a)	9.253.849,96	9.360.716,79		
	2.1 Terreni	1.151.901,92	1.151.901,92	BI11	BI11
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.2 Fabbricati	7.061.633,94	8.117.731,00		
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.3 Impianti e macchinari	16.873,90	660,00	BI12	BI12
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	5.425,12	197,96	BI13	BI13
	2.5 Mezzi di trasporto	26.613,70	42.819,60		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	14.369,32	16.417,47		
	2.7 Mobili e arredi	15.033,40	14.682,64		
	2.8 Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9 Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.99 Altri beni materiali	461.554,46	15.306,20		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.180,63	4.180,63	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	13.024.626,40	13.217.075,80		
IV	<u>Immobilizzazioni finanziarie (a)</u>				
	1 Partecipazioni in	0,00	0,00	BI11	BI11
	a imprese controllate	0,00	0,00	BI11a	BI11a
	b imprese partecipate	0,00	0,00	BI11b	BI11b
	c altri soggetti	0,00	0,00		
	2 Crediti verso	3.199.590,66	3.199.590,66	BI12	BI12
	a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b imprese controllate	0,00	0,00	BI12a	BI12a
	c imprese partecipate	3.199.590,66	3.199.590,66	BI12b	BI12b
	d altri soggetti	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12c
	3 Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	3.199.590,66	3.199.590,66		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	16.245.881,71	16.456.457,96	-	-

Comune di Tribiano
Città Metropolitana di Milano
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2016	2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
	Fondo di dotazione	8.723.966,25	8.723.966,25	AI	AI
	Riserve	12.109.167,32	11.517.443,66		
a.	da risultato economico di esercizi precedenti	457.219,43	0,00	AVI, AV, AVI, AVII	AVI, AV, AVI, AVII, AVII
b.	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c.	da permessi di costruire	11.651.947,89	11.517.443,66		
II	Risultato economico dell'esercizio	-323.047,86	457.219,43	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		20.510.085,71	20.698.629,34		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1.	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2.	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3.	Altri	3.000,00	0,00	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		3.000,00	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1.	Debiti da finanziamento	232.738,88	265.449,53		
a.	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1 e D2	D1
b.	vs/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c.	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d.	verso altri finanziatori	232.738,88	265.449,53	D5	
2.	Debiti verso fornitori	346.993,67	321.927,58	D7	D6
3.	Accordi	0,00	0,00	D6	D5
4.	Debiti per trasferimenti e contributi	20.811,61	37.614,91		
a.	anti-finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b.	altre amministrazioni pubbliche	9.420,74	25.306,13		
c.	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d.	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e.	altri soggetti	11.390,87	12.308,78		
5.	Altri debiti	339.005,00	468.578,84	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a.	tributari	1.693,40	98.843,14		
b.	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	25.743,06		
c.	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d.	altri	337.311,60	343.992,64		
TOTALE DEBITI (D)		939.549,16	1.093.570,86		
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
	Risconti passivi	153.190,60	154.473,07	E	E
1.	Contributi agli investimenti	153.190,60	154.473,07		
a.	da altre amministrazioni pubbliche	153.190,60	154.473,07		
b.	da altri soggetti	0,00	0,00		
2.	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3.	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)		153.190,60	154.473,07		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		21.607.825,47	21.946.673,27	-	-
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	273.081,98	59.160,08		
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		273.081,98	59.160,08	-	-

(1) con separata indicazione degli importi su ogni voce finanziaria successiva

(2) Non comprende i debiti derivanti da attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5.a) e b)

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016, al *all'aggiornamento* degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
 - che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
 - che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
 - che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
 - che risulta correttamente rilevato la posizione di credito verso l'Erario per Iva;
 - che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
 - che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente ai conferimenti;
 - che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento.

4. Relazione sulla gestione

Il revisore attesta:

1. che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
2. che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
3. che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
4. che alla stessa *non sono delegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso

IL REVISORE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016.

Il revisore

Dr. Alberto Sala

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail, positioned below the printed name 'Dr. Alberto Sala'.